
Marocco: udienza del card. Lopez Romero con il Re Mohammed VI al Palazzo Reale di Rabat, in preparazione una sua visita a Roma dal Papa

“Un ricordo eccellente della visita di Papa Francesco in Marocco che rimarrà indelebile nella storia di questo Paese”. È in questo clima di “fratellanza” che si è svolta mercoledì 22 gennaio l’udienza che il cardinale Cristobal Lopez Romero ha avuto con il Re del Marocco Mohammed VI al [Palazzo Reale di Rabat](#) (in Marocco). “Sono molto contenti delle relazioni che si sono create con il Papa e la Santa Sede”, racconta al Sir il cardinale, tanto che “si sta preparando una visita del Re a Papa Francesco”. In un’intervista al Sir, l’arcivescovo racconta: “Il motivo dell’udienza che avevo chiesto, era per ringraziarlo per la delegazione di alto livello che il Re ha inviato in sua rappresentanza a Roma quando sono stato creato cardinale. La delegazione era formata dal ministro delle Relazioni esterne, dal ministro degli Affari Islamici e dall’ambasciatrice del Marocco presso la Santa Sede. Una delegazione importante per un Paese musulmano. Volevo anche ringraziare il Re per quanto ha fatto per la visita del Papa: davvero il Regno del Marocco ha fatto tutto quello che ha potuto perché la visita fosse un successo come poi è stato”. Sulle ragioni che spingono Papa Francesco a guardare con insistenza al mondo musulmano, il cardinale dice: “Innanzitutto perché i musulmani nel mondo sono 1,8 miliardi di persone e perché condividiamo con loro tante cose. È stato il Concilio Vaticano II nella Nostra Aetate al numero 3 a spingere il mondo cristiano a guardare all’islam con ‘stima’ e ad elencare tutte le cose che i cristiani condividono con i musulmani. In un mondo secolarizzato e agnostico come il nostro, i credenti nello stesso Dio sono chiamati ad unire le loro forze per costruire un mondo migliore, ad essere un segno di fratellanza per tutta l’umanità. Se crediamo che Dio è Padre di tutti, crediamo anche che tutti siamo parte dell’unica famiglia umana. Il Papa ha detto molte volte che una terza guerra mondiale a pezzi è già in atto: cristiani e musulmani insieme siamo quasi la metà della popolazione del mondo, se ci mettiamo d’accordo un mondo di pace è già oggi possibile”.

M. Chiara Biagioni